

36. | CALTANISSETTA

LA «REAL MAESTRANZA»

Gaetano Riggio è stato confermato alla presidenza dell'Associazione dei Capitani a conclusione dell'assemblea che ha ripartito le cariche per il prossimo triennio



Da sinistra gli ex Capitani della Real Maestranza Antonio China, Giuseppe Giordano e Gaetano Riggio in occasione della Pasqua del 2008

«Un patrimonio da tutelare»

«Le manifestazioni non saranno mai un prodotto da esportare per ricavare profitti»

Il maestro Gaetano Riggio è stato confermato presidente dell'Associazione dei Capitani della Real Maestranza dall'assemblea dei soci della stessa associazione che ha proceduto anche al rinnovo delle altre cariche del consiglio di amministrazione per il prossimo triennio. Vice presidente è stato eletto Alfonso Bino. Consiglieri sono: Salvatore Ciotta, Alfonso Corbo, Giuseppe Giordano, Leonardo Petroni e Pasquale Tramontana. Sono presidenti emeriti Pasquale Maiorana e Francesco Riggio. Assistente spirituale è il sacerdote Giuseppe Anfuso. Mentre i soci sono: Antonio China, Michele Salute, Angelo Amico, Angelo Iannello, Salvatore Digugno, Francesco Maiorana, Sebastiano Garzia, Gioacchino Ricotta e Giovanni Corvo.

«L'Associazione dei Capitani della Real Maestranza - ha ricordato il presidente confermato Gaetano Riggio - è nata il 24 ottobre 1995 non per perseguire le solite finalità di lucro,

ma per proteggere, custodire e tenere in vita l'immagine e la personalità di tutti i Capitani della storica Real Maestranza composta dai maestri di mestiere di dieci categorie artigiane che operano a beneficio del tanto desiderato sviluppo economico della provincia di Caltanissetta».

Per il cav. Riggio «meritevole di plauso - ha detto - è l'iniziativa intrapresa dai Capitani della Real Maestranza, soci fondatori dell'Associazione, che si sono impegnati e sono riusciti a fare recepire ai componenti delle categorie artigiane che la Real Maestranza viene manifestata dai maestri artigiani appartenenti ed è seguita dai fedeli e dalla cittadinanza come rito religioso. Pertanto, contrariamente a quanto accadeva negli anni passati, la figura del Capitano della Real Maestranza dell'anno non viene accantonata e posta nel dimenticatoio, ma viene inserita nell'albo dei soci dell'associazione Capitani che avrà cura di

tenerla viva e custodita».

E poi: «Ne abbiamo preso conoscenza sincerandoci a nostre spese che la Real Maestranza non vestirà mai di prodotto commerciale da esportare per ricavare eventuali profitti economici, ma rimarrà quel patrimonio cittadino di cultura e religiosità che va manifestato nella nostra città spronandoci ad impegnarci al fine di incentivare la partecipazione di quanti credono in questa preziosa realtà».

Riggio spiega quindi le finalità «di smisurata semplicità» dell'Associazione: collaborazione con le dieci categorie artigiane della Real Maestranza; partecipazione alla cerimonia del passaggio delle consegne tra le cariche capitalani, al rito religioso del sabato del Capitano, alle tre sere di preparazione alla Pasqua, all'incontro di preghiera con il Vescovo; allestimento della mostra fotografica e vestivaria dei Capitani della Real Maestranza; accoglienza nell'Associazione del Capitano di turno;

accompagnamento del Capitano nelle visite, durante la Settimana Santa, al carcere minorile, all'Unione ciechi, all'ospedale Sant'Elia, a Casa Famiglia Rosetta, al carcere di via Messina per porgere gli auguri di «Buona Pasqua» agli assistiti; sostegno al Capitano e alle cariche capitalani nelle processioni della Settimana Santa.

«L'Associazione - ha affermato il presidente Riggio - è sostenuta soltanto dalle quote associative versate dai soci. Ha superato sempre a testa alta tutti gli ostacoli e i problemi provocati in precedenza da alcune associazioni categoriali che non ne hanno condiviso la istituzione opponendosi ad ogni iniziativa intrapresa». Ha quindi annunciato il proposito della pubblicazione del libro «La storia dei Capitani della Real Maestranza dal 1898 ad oggi» per la quale «è necessario - ha detto - l'intervento finanziario del Comune».

LUIGI SCIVOLI

L'INCHIESTA SUL «CALL CENTER» «Giustizia è fatta ma adesso devono risarcirmi»

Vuole essere risarcito per i 29 giorni trascorsi in carcere nel 2005 e chiederà anche che venga accertata la responsabilità di chi lo denunciò facendolo finire sotto processo per estorsione. Accusa da cui è stato assolto sia in primo grado che in appello perché il fatto non sussiste. Il commercialista Gioacchino Villa è uscito indenne dalla vicenda riguardante le presunte estorsioni al call-center «Nissafone» e l'assoluzione adesso è diventata definitiva: ma per lui la vicenda non è del tutto chiusa. L'ex amministratore del call center ha infatti deciso di dare mandato all'avvocato Walter Tesauro (che lo difese nel processo assieme all'avv. Antonio Impellizzeri) per presentare querela contro Marco Pappalardo, colui che lo denunciò in Procura per estorsione e che prese il suo posto come amministratore. Oltre a questo ha deciso di chiedere conto allo Stato per quei 29 giorni trascorsi nel carcere «Malaspina», dopo che le indagini di Procura e Polizia



VILLA CON L'AVV. TESAURO

portarono al suo arresto ed a quello di Massimo Dall'Asta (pure lui assolto, difeso dall'avv. Davide Anzalone). «Ho atteso che la giustizia facesse il suo corso - ha dichiarato Gioacchino Villa - sono stati sette anni difficili, ma adesso la mia assoluzione è diventata definitiva e chiederò che la mia onorabilità venga ristabilita in tutte le

sedi».

Il professionista nisseno ha deciso di togliersi anche qualche sassolino dalla scarpa: «Tutto inizio - ha proseguito Villa - quando mi opposi alla proposta di cambiare i servizi di oroscopo e cartomanzia del call center in una chat erotica. L'attività era lecita, certo, ma io non ero d'accordo anche perché questa ipotesi non mi era mai stata prospettata quando decisi di entrare nel progetto del call center. Si trattò di un'attività che ho seguito dal primo momento e all'interno della quale investii un capitale. Dato che l'attività prese un indirizzo diverso decisi di uscirne e proposi la cessione delle quote in mio possesso a Pappalardo. Lui invece mi accusò di avere cercato di estorcergli del denaro, ma sia il Tribunale che la Corte d'Appello hanno stabilito che la mia richiesta di cessione delle quote era una regolare trattativa di mercato». Nel processo Pappalardo non si costituì parte civile. Ha il viso sereno Gioacchino Villa mentre racconta ciò che ha vissuto, ma il ricordo di quanto accaduto non è certo piacevole: «Dal processo è pure emerso che alcune impiegate vennero minacciate affinché sostenessero le accuse contro di me e furono coraggiose nel ritrattare in aula e raccontare finalmente come erano andate le cose. Io avevo raccontato la verità al gip fin da quando venni interrogato subito dopo l'arresto, ma comunque ho dovuto subire un processo».

Villa ha concluso: «L'arresto e il processo mi hanno causato dei disagi fortissimi, a livello personale, familiare e professionale. Chi mi conosce bene mi è stato vicino ed ha creduto alla mia onestà, ma per altri non è stato così sebbene non avessi mai avuto alcun problema con la giustizia. Adesso chiedo solo di essere riabilitato».

VINCENZO PANE

OGGI SARÀ A SAN PIETRO

Simulacro di Gesù Nazareno da oggi in pellegrinaggio

I. s.) Comincia oggi il pellegrinaggio del simulacro di Gesù Nazareno che lascerà la chiesa di Sant'Agata al Collegio per essere trasferito in altre chiese della città in preparazione dei festeggiamenti in suo onore che si svolgeranno il prossimo 24 marzo (Domenica delle Palme) e che apriranno i riti della Settimana Santa 2013. Le chiese che accoglieranno il simulacro di Gesù Nazareno sono quelle di San Pietro, Santa Barbara e San Biagio in ciascuna delle quali la sosta sarà di una settimana.

Si comincerà oggi con la chiesa di San Pietro dove il simulacro sarà accolto dal parroco padre Salvatore Tumminelli per essere esposto alla venerazione dei fedeli sino a giorno 23. Lo stesso giorno il simulacro sarà trasferito nella chiesa di Santa Barbara del villaggio Santa Barbara dove rimarrà sino al 2 marzo e infine nella chiesa di San Biagio sino al 9 marzo.

Il 9 marzo il simulacro di Gesù Redentore sarà riportato nella chiesa di Sant'Agata al Collegio dove rimarrà esposto quindici giorni sino alla Domenica delle Palme quando sarà trasferito sulla «barca fiorita» per essere portato in processione.

Celebrazione per mons. Naro

Domani il neovescovo di Monreale nella Chiesa Madre di San Cataldo

Il nuovo arcivescovo di Monreale, mons. Michele Pennisi, presiederà una solenne celebrazione eucaristica domani, alle ore 11, nella Madre di San Cataldo, dove è sepolto mons. Cataldo Naro. Mons. Pennisi, difatti, trasferendosi da Piazza Armerina - dov'è stato vescovo per poco più di 10 anni - nell'arcidiocesi di origini normanne, entra nel novero dei successori dello stesso mons. Naro, di cui era stato già grande amico, condividendo con lui l'interesse per la storia del movimento cattolico e per la figura di don Sturzo in particolare. Soltanto pochi mesi fa, del resto,

mons. Pennisi ha firmato la prefazione di un volume edito dal Centro Studi Cammarata, scritto da Pietro Borzomati, in cui compare un capitolo sul profilo spirituale del presule sancataldese. Così li annota mons. Pennisi riguardo a mons. Naro: «Nella sua produzione storiografica e nei suoi appunti intimi don Aldo coniugò una profonda spiritualità, nutrita di preghiera e sulla quale ha avuto un influsso importante don Divo Barsotti, con le istanze scientifiche maturate sotto la guida del gesuita Giacomo Martina e nel confronto amichevole con molti storici contemporanei italiani e stranieri.

In particolare, le preghiere da lui composte e pubblicate negli anni del suo episcopato a Monreale sono espressione della pietà popolare accordata allo spirito della liturgia e fecondata con innesti spirituali ricavati dal messaggio biblico e dalla rivisitazione delle biografie di numerose personalità spirituali vissute nel territorio dell'arcidiocesi di cui fu pastore illuminato». In questo solco mons. Pennisi intende innestarsi per svolgere il suo nuovo ministero episcopale a Monreale e per tal motivo egli compie ora questa sorta di «pellegrinaggio» alla tomba di mons. Naro.

in breve

ANAS

Limitazioni in alcune strade

Da lunedì prossimo limitazioni al traffico su alcune autostrade e strade statali in provincia di Palermo, Trapani e Caltanissetta. Lo rende noto l'Anas. Da lunedì fino alle 18 del 25 febbraio sarà chiusa al traffico la corsia di emergenza in direzione Mazara del Vallo dell'autostrada A29, nel tratto compreso tra il km 0,730 e il km 0,940. Sempre sull'A29, dal 18 febbraio al 3 giugno, ad esclusione dei giorni festivi e prefestivi, limitazioni al traffico nel tratto compreso tra il km 0 e il km 48,139 e sul raccordo «Bretella di Punta Raisi» compreso tra il km 0 e il km 4, nelle province di Palermo e Trapani. Sulla strada statale 626 della Valle del Salso, nel tratto compreso tra il km 48 e il km 48,2, in provincia di Caltanissetta, sarà invece istituito un senso unico alternato dalle 8 di lunedì prossimo fino alle 18 del 22 febbraio. Infine, sulla strada statale 188 «Centro Sicula Occidentale», sarà istituito fino al completamento dei lavori un senso unico alternato in tratti saltuari tra il km 30,800 e il km 31,900.

IL TEMPO DI IERI

Ieri la temperatura massima è stata di 12,4 gradi, la minima della notte di 4,2 gradi, media giornaliera di 9,4 gradi.

«BISOGNA CONTROLLARE LA POLITICA»



«GIOVANI IN AUGE»: APPELLO PER IL VOTO DEL 24 E 25 FEBBRAIO

Inizia oggi la seconda campagna della neonata Associazione politica giovanile denominata «Giovani in Auge» in collaborazione con Avanguardia Studentesca. La campagna «partecipa in azione» vedrà i giovani militanti impegnati in volantaggio ed incontri pubblici in corso Vittorio Emanuele, per sensibilizzare la cittadinanza su l'importanza del voto e della partecipazione politica attiva nel territorio. In una nota Fabrizio Parla di Giovani in Auge afferma che «la lontananza dei cittadini alla politica è diventata enorme e se i cittadini non «controllano» la politica, essa diventa sempre più autoreferenziale e i casi di corruzione e malapolitica ad oggi sono ormai giornalieri e sono spesso causati dalla mancata attenzione per la cosa pubblica da parte degli elettori. Noi crediamo che la politica debba diventare un impegno per la grande parte dei giovani, è attraverso essa che nel piccolo si possono cambiare le cose, perché Caltanissetta non può e non deve morire, per questo chiediamo ai cittadini di andare a votare il 24 e 25 Febbraio e di votare bene perché la casa brucia e quando l'incendio divampa tutti siamo chiamati a spegnere il fuoco per salvarci, molti diranno che i politici sono tutti uguali, mi tocca dire che non è così e che se proprio tutti i politici sono uguali allora si deve votare il migliore tra i peggiori». «Anche nelle scuole diffonderemo il messaggio di Giovani in Auge affinché i ragazzi si responsabilizzino, è infatti una campagna per i giovani, per la partecipazione politica, contro l'astensionismo, per la partecipazione ed il voto consapevole - aggiunge Andrea Pranio Rappresentante di Istituto dell'Iss «Luigi Russo» - voglio ringraziare i promotori Giuseppe Fiocco e Alessio Verdone per la collaborazione ed invito i tanti miei coetanei volenterosi e con la voglia di impegnarsi a unirsi al nostro gruppo».

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

UNA RIFLESSIONE CULTURALE DEGLI STUDENTI SUL FEMMINICIDIO

va. ma.) È stata una riflessione culturale sul femminicidio quella affrontata dagli studenti della terza B del Liceo di scienze umane «Alessandro Manzoni» diretto da Pietro Scalia, che hanno aderito alla giornata internazionale per ribadire il proprio «no» alle violenze sulle donne. Iniziativa che ha coinvolto da protagonisti i ragazzi, vestiti di rosso e di nero che hanno danzato insieme ai loro compagni aderendo così alla filosofia di «One Billion Rising», il movimento mondiale impegnato nella campagna di sensibilizzazione. Durante la manifestazione sono stati proiettati dei filmati con l'obiettivo di suscitare reazioni emotive agli studenti su questo fenomeno globale. In particolare lo spot antiviolenza «Non chiamarlo amore» di Francesca Comencini e di un cortometraggio - che ha ricevuto diversi apprezzamenti dalla critica - girato da Gianluca Arcopinto dal titolo «Piccole cose di valore non quantificabile». Ma gli studenti della terza B hanno approfondito la tematica affrontando il fenomeno della violenza sulle donne realizzando filmati, elaborando cartelloni con immagini e riflessioni nati da un'attenta analisi di studio e raccolta di statistiche. Cifre che però celano vite ed episodi delittuosi finiti in cronaca dove le sono state vittime. Un'esperienza di gruppo stimolante quella affrontata da Marilena Baldi, Marta Bordonaro, Maria Concetta Cannella, Diana Carlino, Tancredi Eufrate, Veridiana Falzone, Dalila Gioè, Graziano Iannello, Erika La Iacona, Carmelinda Lipani, Ludovica Lo Bello, Matteo Montagna, Chiara Mulè, Ilenia Naselli, Samantha Ricevuto, Anna Sgarlata, Martina Terramagra e Sabrina Turco affiancati dalle docenti Silvana Baiomazzola, Teresa Canalella, Maria Giovanna Gulino e Aurelia Armatore.

